

La valutazione...una inevitabile medicina amara?

«...tra nuove norme, strumenti e pratiche didattiche...»

a cura di Giancarlo Cerini

Sarteano (SI),
14 novembre 2019



I fraintendimenti della valutazione formativa

Il quadro normativo conferma che la valutazione nel nostro paese è finalizzata al miglioramento, sia quando parliamo di allievi, di scuole, di professionalità (docenti e dirigenti)



Giancarlo Cerini

Miglioramento

Improvement

Autovalutazione

Formativa

Processi

Descrizione

Documentazione

Rating

...Controllo

Accountability

Valutazione esterna

Sommativa

Risultati

Giudizio

Certificazione

Ranking

Negli ingranaggi della valutazione



- Va salvaguardato il principio che ogni valutazione – a tutti i livelli: gli allievi, le scuole, le professionalità, il sistema – è finalizzata alla conoscenza, allo sviluppo e al miglioramento dei processi educativi, non al giudizio e alla sanzione delle singole *performances* (ma allora il **MERITO!**).
- Gli studiosi ci dicono che la valutazione andrebbe centrata sull'impegno, il progresso, la concentrazione sul compito, mai in generale sulla persona dell'allievo.
- Solo attraverso un processo partecipato, anche con gli allievi, la valutazione sarà percepita come elemento regolatore della relazione educativa (si lavora ad **INGRANAGGI SCOPERTI**)

Le ipotesi della Legge 107/2015

- La legge 107/2015 chiedeva di ispirare la valutazione degli allievi ad una **funzione formativa e di orientamento**
- Il d.lgs. 62/2017 interviene su aspetti di valutazione **formativa** (descrizione degli apprendimenti) e **sommativa** (valutazioni intermedie e finali e sistema degli esami)
- Quindi si parla di **risultati**, ma anche di **processi** di apprendimento
- Il **felice paradosso** della certificazione delle competenze: la certificazione si iscrive nel dominio della valutazione sommativa (**certum facere**), però..... Non basta un aritmetico (la media delle prestazioni)



Il d.lgs 62/2017 in sintesi (primo ciclo)

- Valutazione in **decimi** per ogni disciplina
- **Descrizione** del processo e del livello globale
- Valutazione del **comportamento**, con giudizio sintetico
- **Bocciatura** in casi eccezionali, all'unanimità (primaria) e con delibera **motivata** (secondaria I grado), a maggioranza
- Obbligo di interventi di **recupero**, per il miglioramento
- Prove **Invalsi censuarie** (2[^], 5[^] primaria e III[^] sec.), **non nell'esame** di 3[^] media (svolgimento in aprile), *computer based testing (CBT)* alle medie
- Prova **Invalsi di inglese** per attestare il **posizionamento** nella comprensione e uso della lingua, con riferimento QCER
- Esiti delle prove INVALSI restituite in **forma «descrittiva»** alle famiglie nell'ambito della certificazione
- Semplificazione **esame di licenza** e ponderazione della valutazione (50% del peso al curriculum)
- Conferma dei modelli nazionali di **certificazione delle competenze**



I nuovi esami di Stato. Quali effetti a ritroso? Ad esempio in «italiano»

Padronanza della lingua, capacità di espressione personale, appropriato uso della lingua, coerente esposizione del pensiero

Andare oltre la retorica della scrittura, e mettere al centro le scritture e riscritture funzionali



- Pluralità di tipologie (testi narrativi, descrittivi, argomentativi) e di argomenti (letterari, divulgativi, scientifici)
- Condizioni d'uso (situazione, argomento, scopo, destinatario) da indicare nella traccia
- ...dall'esposizione di riflessioni personali... alla comprensione e sintesi di un testo, anche attraverso la richiesta di riformulazione (le riscritture)

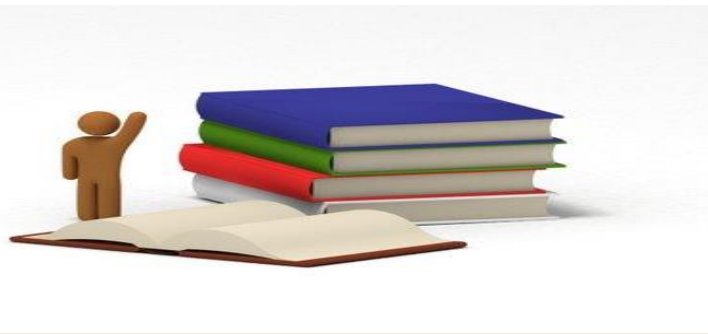
Qual è il valore della valutazione...

Un adempimento di natura giuridica
Attesta *erga omnes* gli esiti di un percorso
d'istruzione: si traduce in una pagella,
certificazione, attestazione, titolo di studio
(che ha valore legale)



Un dovere pedagogico

Valorizza i processi, riconosce le diverse
caratteristiche dell'apprendimento,
sostiene le motivazioni ed è stimolo per il
miglioramento continuo



Un impegno sul piano sociale

Risponde all'idea di trasparenza e di
riconoscimento pubblico



Una fonte pedagogica

La migliore definizione di «valutazione» formativa è contenuta nelle INDICAZIONI NAZIONALI/2012, nella parte relativa alla scuola dell'infanzia, là ove si afferma con chiarezza che la valutazione assume una funzione formativa, perché



«...riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità...»

In generale il testo delle Indicazioni del primo ciclo afferma che:

*«...la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari... assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di **stimolo al miglioramento** continuo...»*

Competenze? ...una fonte giuridica...

«Comprovata capacità di utilizzare

- in situazioni di lavoro, di studio
- o nello sviluppo professionale e personale
- un insieme strutturato di conoscenze e abilità
- acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale, informale.»

(D.lgs. 16-1-2013, n. 13)

«La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza....

- ...descrive i risultati del processo formativo al termine....»

(Dpr 3-10-2017, n. 742)



Le fonti europee: le «nuove» competenze chiave:

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relative alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006)**

Riedizione 22 maggio 2018

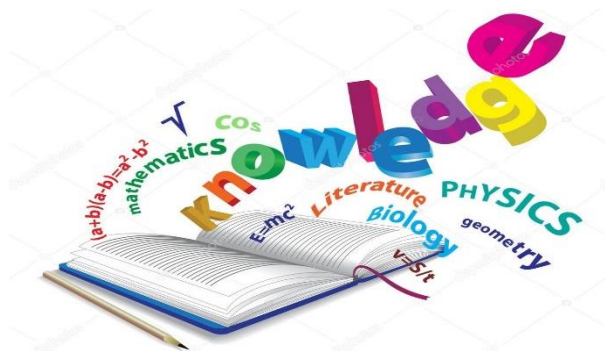
1. Comunicazione nella madrelingua
- **Competenza alfabetica funzionale**
2. Comunicazione nelle lingue straniere
- **Competenza multi linguistica**
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia - **(idem + ingegneria)**
4. Competenza digitale -**(idem)**
5. Imparare a imparare
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**
6. Competenze sociali e civiche
- **Competenza in materia di cittadinanza**
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- **Competenza imprenditoriale**
8. Consapevolezza ed espressione culturale
- **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale**



La scuola delle competenze

Conoscenze di base

(le strumentalità di base: leggere, scrivere, usare la matematica e le tecnologie, conoscere una lingua straniera)



Abilità trasversali

(capacità di comprensione, espressione, ragionamento, organizzazione del proprio lavoro intellettuale)

Life skills

(competenze per la vita: senso civico, comportamento eticamente corretto, rispetto dell'ambiente, impegno, apertura all'altro)

LifeSkills
achieve your personal best

Il quadrivio dell'educazione civica «trasversale»

1 - Una sicura padronanza degli **alfabeti di base** (numeracy e literacy) e del valore etico e formativo delle discipline

2 – Lo sviluppo di **competenze trasversali** e soft skills: modi di pensare, di ragionare, pensiero critico

3 – Promuovere **comportamenti sociali e civici** (la classe come palestra di democrazia; esperienze fuori dell'aula)

4 – La conoscenza della **Costituzione** e delle istituzioni, dei principi ad essa sottesi, della sua attualità



COMPETENZE TRASVERSALI O TRASFERIBILI?

[L.Guasti]

- Le competenze mettono al centro l'esperienza del soggetto
- Sono tali (solide, verificate) se producono risultati in settori analoghi (**trasferibilità**)
- Mobilitare...trasferire... valore generativo

- Le competenze chiave EU non contengono la specificazione trasversali... La **trasversalità** si concretizza nelle abilità
- Non danno vita ad un'area trasversale... le **abilità trasversali** sono azioni idonee per più contenuti...hanno un rilievo linguistico (leggere, analizzare, interpretare, programmare, comunicare...)
- Le competenze chiave non danno luogo ad un curriculum, ma rafforzano una **visione operativa delle discipline**

Le competenze chiave

Le **competenze chiave** non sono solo competenze sociali e civiche, nè Cittadinanza e Costituzione, non danno luogo ad un curriculum parallelo e separato dalle discipline. Non sono solo conoscenze, ma **strumenti cognitivi**... competenze culturali delle diverse discipline

Ogni disciplina offre il suo contributo alla cittadinanza, solo se propone un **sapere fruibile e spendibile** dallo studente

E' una **conoscenza generativa**: non può essere solo la somma dei contenuti della materia ma uno strumento per scoprire e capire (metodi, mappe, modelli di spiegazione)

In sintesi: le competenze chiave sono parte integrante delle **competenze disciplinari**

Non bastano le **didattiche** trasmissive, ma nemmeno i metodi innovativi. Ci vuole anche padronanza di contenuti disciplinari



Le competenze chiave nella vita delle classi...

Proviamo a immaginarle come azioni (cognitive) che i ragazzi dovrebbero svolgere quotidianamente

- Osservare,
- analizzare,
- leggere,
- comprendere
- ricostruire,
- rielaborare
- ricordare,
- Immaginare,
- rappresentare,
- comunicare
- ricreare,
- riutilizzare
-



Entriamo nel merito della valutazione

La ricerca docimologica distingue tra...

- **MISURAZIONE** (Raccogliere dati in relazione agli strumenti: prove autentiche, osservazioni, prove tradizionali, prove strutturate, prove standardizzate...)



- **VALUTAZIONE** (il giudizio interpretativo va riferito ai criteri adottati, che possono essere riferiti a **standard** assoluti, alla **comparazione** con la distribuzione degli esiti, al **percorso** personale di ogni soggetto)



- **COMUNICAZIONE** (implica l'adozione di un codice esplicativo: voto in decimi, lettere dell'alfabeto, aggettivi sintetici, giudizi discorsivi), cui dovrebbe corrispondere una rubrica descrittiva dei livelli dichiarati.



Breve storia della pagella

Nella scuola italiana si sono succeduti molti sistemi diversi di valutazione.



- Fino al 1977 (voti in decimi)
- Dal 1977 al 1992 (scheda narrativa analitica e sintetica)
- Dal 1992 al 1996 (lettere alfabetiche: 5 livelli)
- Dal 1996 al 2008 (aggettivi sintetici: 5 livelli)
- Dal 2008 ad oggi.... (voto in decimi da 1 a 10)

E in Europa?



- Sistemi differenziati per comunicare la valutazione

1. Scale numeriche:

es. Finlandia, da 4 a 10 (da insufficiente ad eccellente: un solo livello negativo)

Germania, da 1=molto bene a 6=molto scarso: due livelli negativi)

2. Aggettivi sintetici

es. Francia, da «padronanza insufficiente» a «molto buona»: 4 livelli

Spagna, da «insufficiente» a «ottimo»: 5 livelli

3. Lettere alfabetiche

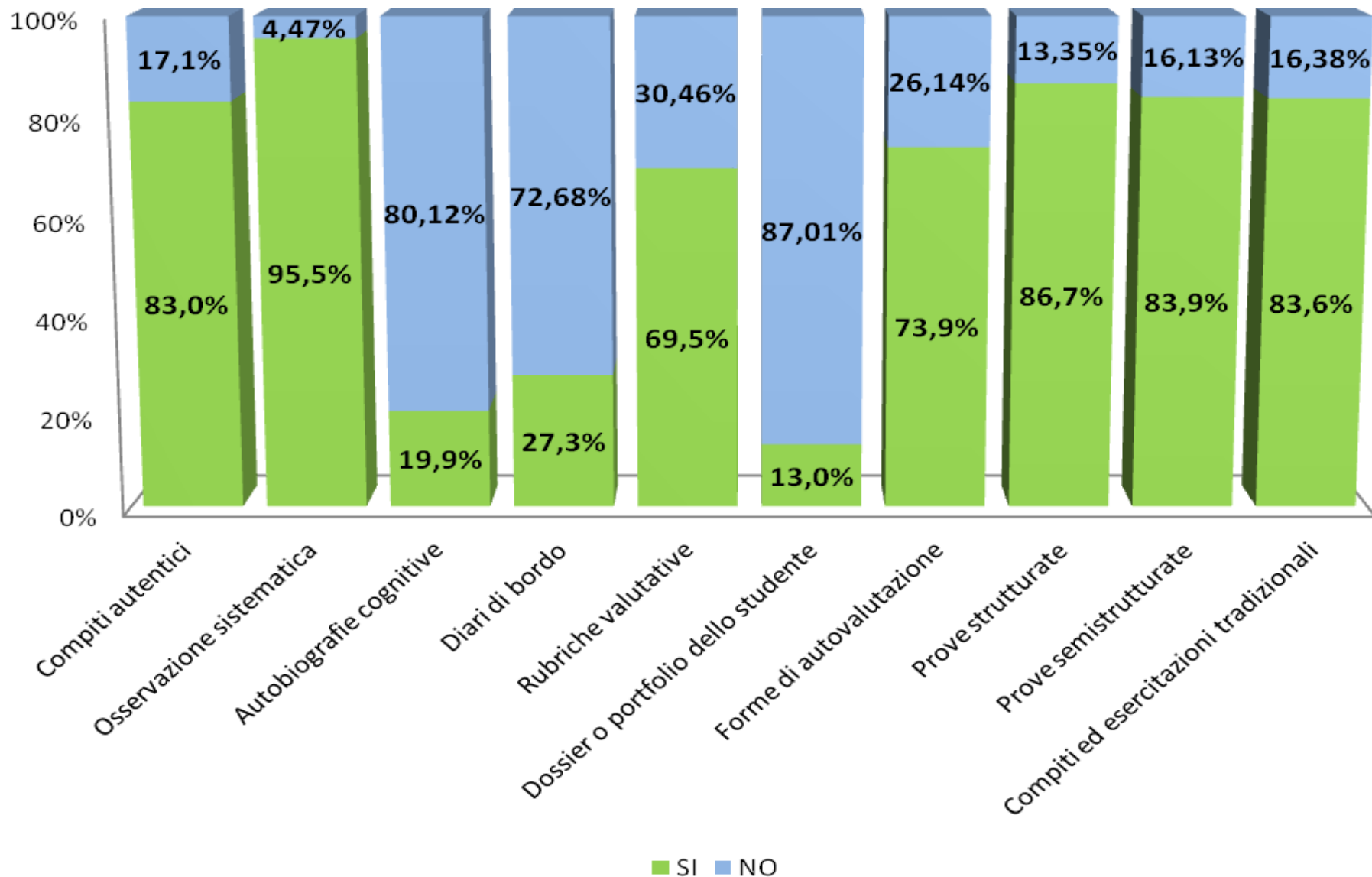
es. Svezia: da F=«insufficiente» a A=«ottimo», 6 livelli di cui uno insufficiente

Grecia (4 lettere), Islanda (6 lettere)

4. Punteggi

es. Inghilterra (criteri nazionali per punteggi ponderati, con prove analitiche)

Modalità per rilevare le competenze

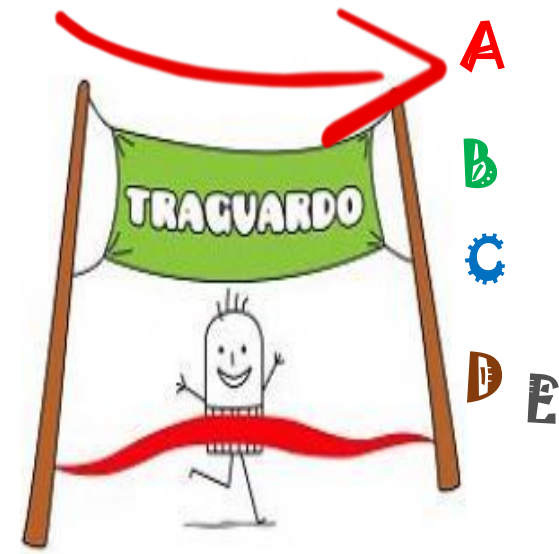


I criteri di valutazione nel primo ciclo, tra standard e personalizzazione

Nel primo ciclo un criterio di riferimento per la valutazione in itinere dovrebbe essere la **“progressione degli apprendimenti verso traguardi attesi e definiti”** in cui coniugare l’attenzione ai percorsi personali degli allievi con l’obiettivo di verificare il raggiungimento di standard di apprendimento fondamentali, nel corso degli otto anni di scolarità di base.



Un protocollo nazionale (o rubriche di scuola) potrebbero descrivere gli standard progressivamente attesi, con livelli crescenti, che a maglie larghe corrispondono giuridicamente alla classe scolastica frequentata



Un diverso ruolo delle prove INVALSI

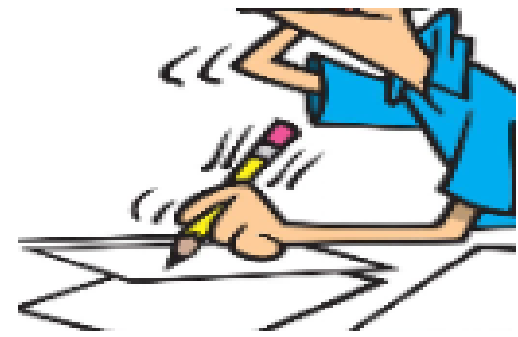
- Le prove INVALSI sono sommative, formative, certificative?
- L'INVALSI restituisce gli esiti delle prove (3^a media) in forma descrittiva attraverso rubriche (nella certificazione)
- Le rubriche (nazionali) sono collegate a 4 livelli di descrizione (inglese) o 5 (matematica e italiano) sempre in termini positivi



- Qual è il rapporto tra standard attesi (prescrittivi) e percorsi personali degli allievi?

Rileggiamo gli STANDARD in termini di «traguardi per lo sviluppo delle competenze» (Indicazioni/2012)

Quante valutazioni dovremo comunicare ai genitori?



Secondo quanto previsto dal D.lgs 62/2017

- **Valutazione** degli apprendimenti
(Pagella: voto in decimi)



- **Certificazione** delle competenze
(Documento: livelli di competenza)

- **Attestazione/descrizione** dei risultati delle prove INVALSI: italiano, matematica, lingua inglese)



Cosa diremo alla «casalinga di Voghera»?

Se valutiamo per:

- Valorizzare i talenti di suo figlio
- Aiutarlo se è in difficoltà (chiarendo con serenità quali sono le criticità)
- Far conoscere la progressione realistica degli apprendimenti (e delle competenze)
- Incentivare la capacità di autovalutarsi
- Favorire la collaborazione tra i ragazzi, non la competizione....semmai quella con se stessi)

...**allora** non si fermi solo al voto (all'aggettivo...alla lettera), perché c'è molto altro da capire...



Parliamo di progressione o di livelli?

.... applica ...utilizza....sceglie
.... situazioni note....nuove
..... compiti semplici....complessi



- **Iniziale:** se guidato svolge compiti semplici in situazioni note
- **Base:** svolge compiti semplici...in situazioni nuove... applica conoscenze apprese
- **Intermedio:** svolge compiti e risolve problemi... sa utilizzare conoscenze e abilità apprese... sceglie...
- **Avanzato:** svolge compiti e risolve problemi complessi... usa con padronanza.... Sostiene le proprie opinioni... decide consapevolmente

Un livello per posizionarsi




- C – Avanzato,
 - B – Intermedio
 - A – elementare
- I 4 livelli della certificazione nel primo ciclo (A-B-C-D)



Capacità			
Ascoltare	Leggere	Parlare	Scrivere

Livelli	C2	Livello padronanza
	C1	Livello autonomo
	B2	Livello indipendente
	B1	Livello soglia
	A2	Livello di sopravvivenza
	A1	Livello scoperta

Un esempio, DGComp (competenze digitali)

Livelli di competenza DigComp 1.0	Livelli di competenza DigComp 2.1	 Complessità del compito	 Autonomia	 Dominio cognitivo
Base	1	Compiti semplici	Con guida	Conoscere
	2	Compiti semplici	In autonomia e con guida dove necessario	Conoscere
Intermedio	3	Compiti ben definiti e di routine e semplici problemi	Da solo/a	Comprendere
	4	Compiti e problemi ben definiti e non routinari	In modo indipendente e secondo i miei bisogni	Comprendere
Avanzato	5	Differenti compiti e problemi	Guidando altri	Applicare
	6	Compiti specifici	Abile ad adattarsi ad altri in un contesto complesso	Valutare
Altamente specializzato	7	Problemi complessi con soluzioni limitate	In grado di integrarsi per contribuire alla pratica professionale e guidare altri	Creare
	8	Problemi complessi con diversi fattori di interazione	In grado di proporre nuove idee e processi nel settore	Creare

Traguardo di competenza: imparare ad imparare

Dimensioni	Livelli	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Padronanza risorse cognitive		Utilizza solo alcune risorse cognitive.	Utilizza le risorse cognitive di base proposte.	Utilizza la maggior parte delle risorse cognitive proposte.	Utilizza con sicurezza e proprietà le risorse cognitive proposte.
Consapevolezza del traguardo e monitoraggio valutazione del proprio apprendimento		Riesce ad acquisire consapevolezza dell'obiettivo solo se aiutato e verifica il proprio lavoro solo su richiesta dell'adulto.	È consapevole dell'obiettivo che cerca di raggiungere con l'aiuto dei compagni. Verifica globalmente il proprio lavoro.	Porta a termine il compito con interesse e verifica il proprio lavoro autonomamente.	Si impegna per portare a termine il compito assunto con curiosità e consapevolezza. Verifica analiticamente il proprio lavoro e tende a migliorarlo.
Recupero del sapere pregresso		Possiede scarse conoscenze e va guidato sia ad incrementarle sia ad utilizzarle.	Possiede un livello minimo di conoscenze ed abilità pregresse, le utilizza anche se fatica ad applicarle autonomamente in contesti diversi.	Recupera le proprie esperienze/conoscenze pregresse in modo autonomo e generalmente sa applicarle in contesti diversi.	Organizza e seleziona autonomamente le proprie esperienze/conoscenze pregresse e le utilizza in modo sicuro. Applica le stesse in modo creativo e proficuo anche in contesti diversi.
Organizzazione del contesto d'apprendimento		Va guidato all'utilizzo di materiali e strumenti utili al raggiungimento dell'obiettivo e necessita dell'adulto per rispettare adeguatamente tempo e spazio.	Su sollecitazione dell'adulto, organizza parzialmente materiali, fonti e strumenti utili al raggiungimento dell'obiettivo. Anche la gestione del tempo necessita del supporto dell'adulto.	Individua e seleziona le fonti, i materiali e gli strumenti. Gestisce e organizza il tempo e lo spazio in modo adeguato.	Con sicurezza ricerca, seleziona, organizza le fonti, i materiali e gli strumenti utili al raggiungimento dell'obiettivo. Gestisce autonomamente lo spazio e il tempo.
Attivazione di strategie apprenditive		Va guidato all'acquisizione delle informazioni necessarie e al loro utilizzo.	Acquisisce dati, elementi, conoscenze utili all'obiettivo e collabora al lavoro di rielaborazione.	Confronta dati, elementi, conoscenze e seleziona gli aspetti principali. Sintetizza e distingue aspetti positivi e negativi.	Confronta, elabora e seleziona elementi e conoscenze utili alla realizzazione del compito, motivando opportunamente la sintesi operata.
Disponibilità ad apprendere		Segue solo se sollecitato ed è poco collaborativo.	Partecipa all'attività seguendo le indicazioni e svolgendo un ruolo essenzialmente gregario.	Partecipa all'attività interagendo con la proposta.	Partecipa alle attività portando contributi personali, coinvolgendo i compagni e collaborando con essi per il raggiungimento dell'obiettivo.

Rubrica di valutazione per il comportamento: Criteri ed indicatori

Dimensioni	Criteri	Indicatori
Convivenza civile	Rispetto di se stessi	Cura personale, ordine e abbigliamento consoni, correttezza, senso di responsabilità.
	Rispetto degli altri	Autocontrollo nei rapporti con gli altri; rispetto della sensibilità altrui, rispetto della diversità personale e culturale; attenzione alle necessità dei compagni; solidarietà, generosità.
	Rispetto dell'Istituzione e dell'ambiente	Rispetto dell'Istituzione scolastica, del suo ruolo educativo, del personale che in essa opera; cura e attenzione agli arredi e ai beni della comunità, al materiale proprio e altrui.
	Rispetto delle regole convenute	Rispetto dei regolamenti e delle norme disciplinari che l'Istituto ha stabilito.
Frequenza	Puntualità e assiduità frequenza attività educative e didattiche	Presenza alle lezioni, ritardi e uscite anticipate
Partecipazione	Attenzione, Coinvolgimento, Cooperazione	Partecipazione, interesse, motivazione al dialogo educativo Responsabilità e collaborazione nelle attività didattiche
Impegno	Costanza, perseveranza, organizzazione, precisione, puntualità	Svolgimento compiti assegnati a scuola ed a casa Esecuzione incarichi assegnati
Atteggiamenti metacognitivi	Capacità di autoregolazione e autodeterminazione Volontà di recupero, approfondimento, maturazione ulteriori esperienze	Riflessione su sé, Riflessione sulle azioni svolte Riflessione sul contesto e sugli altri Tolleranza alle frustrazioni

Esiti degli scrutini della scuola **primaria**. A.s. 2015-16.

Alunni non ammessi alla classe successiva.

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Totale	0,9	0,4	0,3	0,2	0,3

Esiti degli scrutini della scuola **sec. I grado**. A.s. 2015-

16. Alunni non ammessi alla classe successiva.

Classe 1[^] 2,9

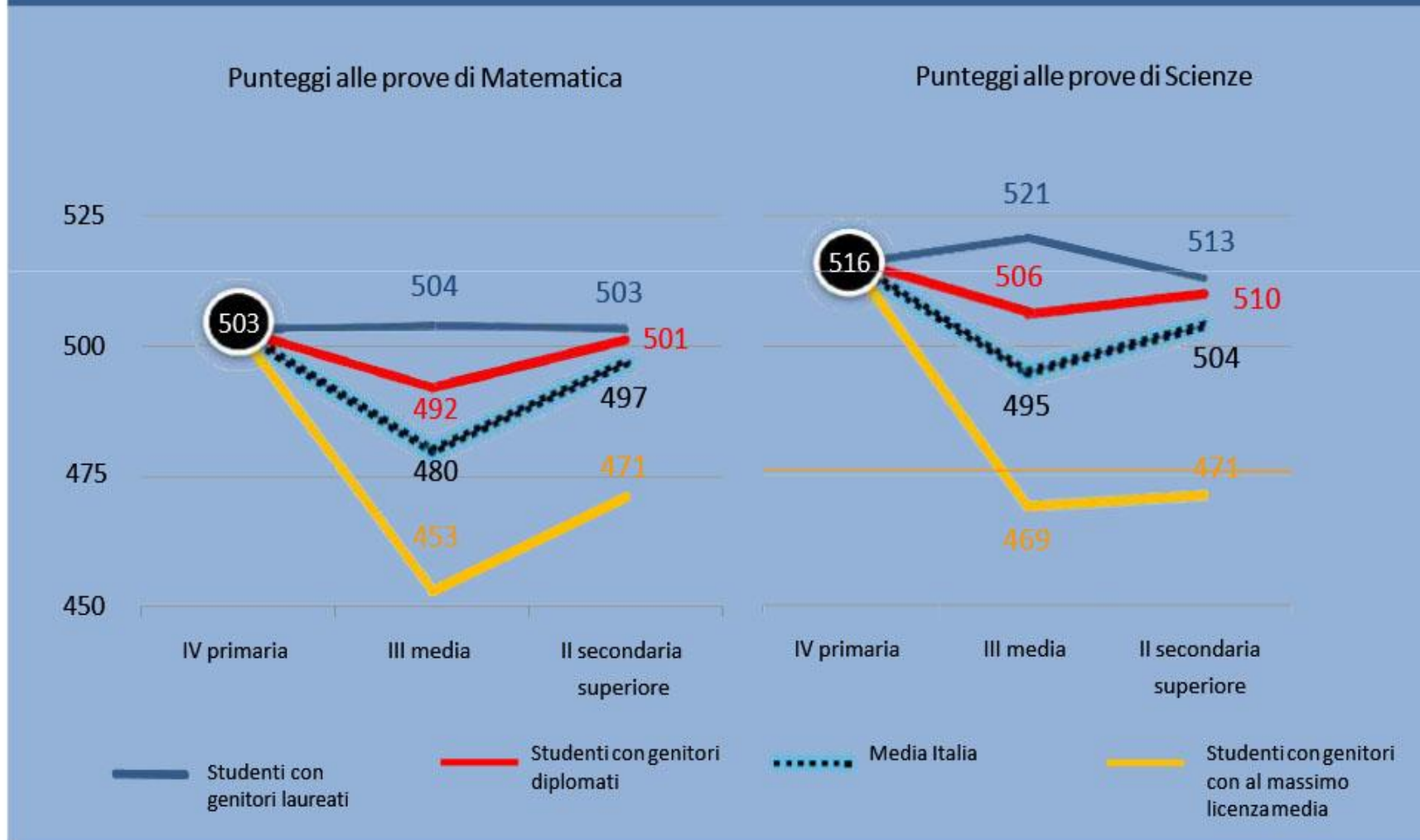
Classe 2[^] 2,4

*Distribuzione dei risultati degli allievi del primo ciclo
nelle **prove standardizzate** Invalsi. Fascia critica A.s.
2015-16.*

	Italiano	Matematica
2 [^] primaria	35	27
5 [^] primaria	21	21
3 [^] sec. di I grado	22	25

La nuova missione della scuola media: più efficace perché più equa

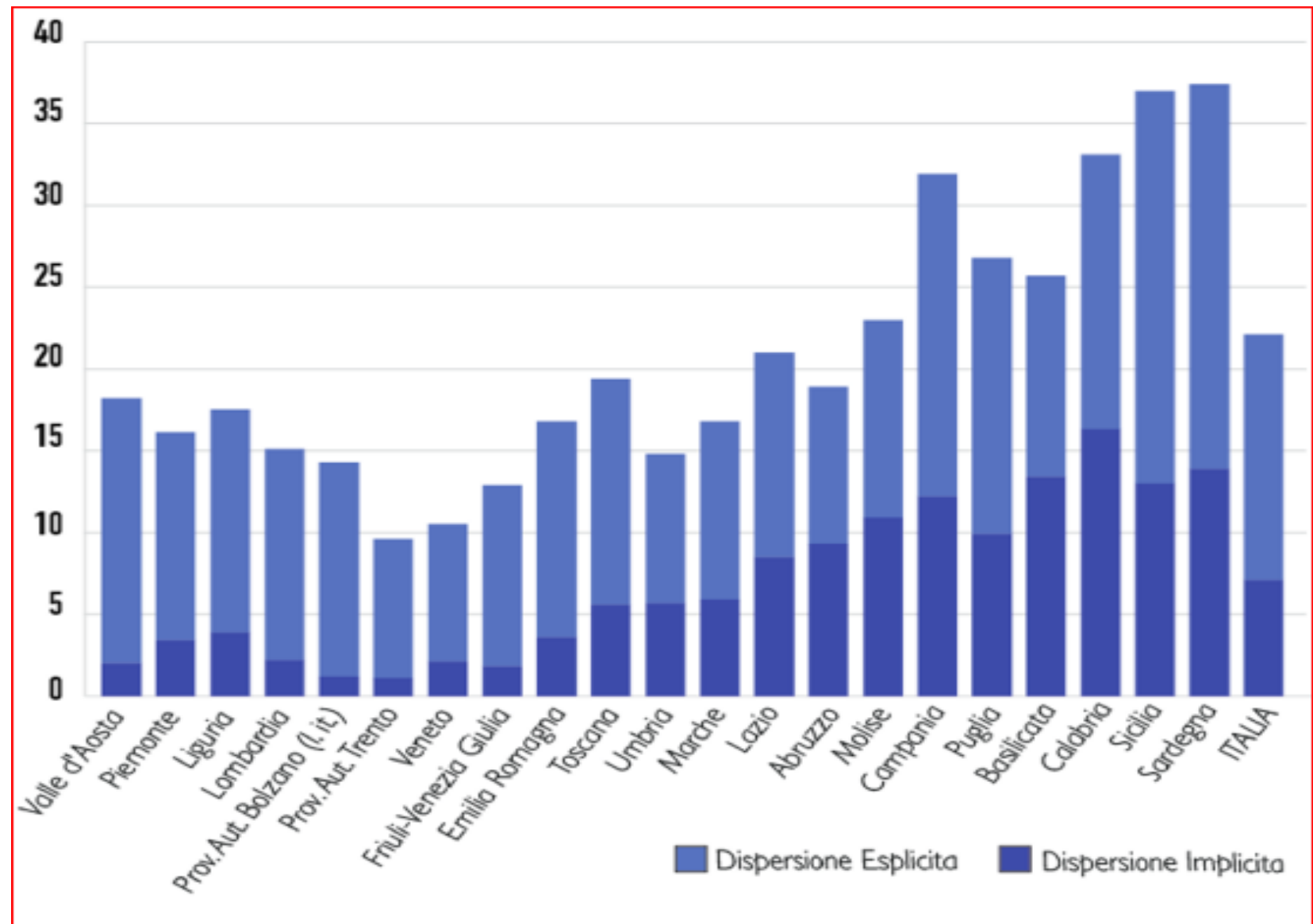
Punteggi TIMSS e PISA per livello di istruzione dei genitori



I preadolescenti italiani nella scuola media sono più a disagio dei coetanei europei



Dispersione esplicita e implicita (Invalsi, 2019)



Aree di esplorazione della qualità proposte nel RAV

Popolazione
scolastica

CONTESTO SOCIO AMBIENTALE E RISORSE

Territorio e
capitale sociale

PROCESSI: PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

PROCESSI: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

ESITI FORMATIVI ED EDUCATIVI

**Ambiente di
apprendimento**

**Continuità e
orientamento**

Risultati
scolastici

Risultati nelle
prove Invalsi

Competenze chiave di cittadinanza

Risultati a distanza

*Curricolo progettazione e
valutazione*
*Orientamento strategico
e organizzazione della
scuola*

*Inclusione e
differenziazione*

*Sviluppo e valorizzazione
delle risorse umane*

**Integrazione con il territorio
e rapporti con le famiglie**

Risorse economiche
e materiali

Risorse
professionali

Una didattica per competenze

Allenamento o partita?

Promuovere le competenze non significa ridurre l'attenzione su una sicura padronanza delle strumentalità di base:

-quando si fa questo lavoro?

-chi lo fa? -come si fa?

Quali sono le didattiche più coerenti con la promozione delle competenze?



Criteri per una «buona» valutazione



- **Descrivere** e apprezzare gli apprendimenti, i comportamenti civici e sociali, le competenze
- Evitare di trasformare la valutazione sommativa in una operazione **aritmetica**
- Utilizzare una pluralità di **punti di osservazione** (la valutazione come ologramma e non come blitz docimologico)
- Apprezzare la **progressione** dei singoli allievi verso **standard** definiti
- Al di là dei codici (numeri, lettere, aggettivi) definire **rubriche** di riferimento
- In caso di difficoltà, predisporre interventi differenziati e **compensativi**
- Sostenere e incoraggiare la **fiducia**, il miglioramento, l'autostima

La valutazione nel primo ciclo: uno sguardo evolutivo sull'apprendimento...

Uno sguardo verso gli allievi che sappia:

- cogliere le loro **storie**
- esplorare le **potenzialità**
- inserirle in un **processo evolutivo**
- fare buon uso degli **standard**
- leggere lo **sviluppo**
- incoraggiare l'**apprendimento**
permanente

